

Il nuovo piano attuativo locale (PAL)

A cura di:

Dott. Luca Sircana

Direttore Direzione Medica di Presidio

La Conferenza Sanitaria Territoriale ha approvato il 18 febbraio 2004, dopo un percorso avviato nel giugno del 2002, il nuovo Piano Attuativo Locale, in cui sono stati definiti gli indirizzi e le scelte strategiche da attuare e perseguire, a livello provinciale, nell'area dei servizi sanitari, per il raggiungimento degli obiettivi di salute definiti nel Piano Sanitario Regionale (PSR).

Il nuovo PAL nasce da un partecipato e ricercato confronto con il sistema delle autonomie locali, i professionisti delle Aziende Sanitarie della Provincia, le Organizzazioni Sindacali, le associazioni di Volontariato, i rappresentanti dell'utenza nelle Aziende Sanitarie (Comitati Consultivi Misti) e i cittadini, in funzione della formalizzazione di un disegno strategico unitario, coerente e concreto, orientato al coordinamento della "cultura della salute" e alla realizzazione di un sistema curante efficace, efficiente, sicuro ed equo, in grado di assicurare alla comunità reggiana una migliore qualità dell'offerta sanitaria e una maggiore integrazione fra i servizi distribuiti sul territorio.

Il nuovo PAL ribadisce la centralità della sanità pubblica e l'universalità delle prestazioni e si caratterizza come strumento di continuità, teso al completamento e consolidamento delle scelte strategiche e di investimento già definite nel precedente PAL (PAL 1997-1999).

Cosa è stato fatto (PAL 97/99)

Il piano di riordino dei Servizi Sanitari (PAL) 97/99 ha inciso profondamente sulla struttura provinciale dei servizi ospedalieri grazie alla creazione di un sistema provinciale in rete, che ha permesso di eliminare le duplicazioni d'offerta, individuando chiaramente e sviluppando le potenzialità delle singole strutture ospedaliere nell'ottica di una razionalizzazione dell'offerta e valorizzazione delle competenze, creando collegamenti funzionali grazie alla definizione di percorsi assistenziali integrati. Tutto ciò ha assicurato il mantenimento e, in numerosi casi, il miglioramento dei servizi offerti alla popolazione, oltretutto il raggiungimento di un equilibrio di bilancio, che ha fatto sì che la sanità reggiana si proponesse come modello di riferimento regionale di organizzazione sanitaria efficiente.

Tra i cambiamenti più significativi ricordiamo: la realizzazione del nuovo edificio ospedaliero e sviluppo del modello organizzativo dipartimentale; il potenziamento della tecnologia pesante (acquisizione della RMN, del 2° Acceleratore Lineare, della PET e del ciclotrone); l'attivazione del sistema di gestione informatizzata delle immagini e dei referti radiologici (PACS) e la Fusion/Imaging TAC Radioterapia; la creazione di un network con partner ospedalieri altamente qualificati di tutto il mondo (USA, Regno Unito, ecc.); l'avvio di percorsi d'integrazione dell'offerta (es. percorso integrato cardiologico per il trattamento dell'IMA; percorsi in grado di ottimizzare i rapporti tra il Dipartimento di Emergenza-Urgenza e Diagnostica per Immagini); il consolidamento dell'attività neurochirurgica d'urgenza, integrata secondo il modello

Hub & Spoke; attivazione di Stroke Unit Neurologica per la terapia in acuto della patologia cerebrovascolare (primo centro per la fibrinolisi in Emilia Romagna).

Obiettivi strategici e linee di sviluppo del nuovo PAL

Il PAL 2004, partendo dai reali bisogni dei cittadini e dalle reali emergenze sanitarie, continua il suo percorso verso l'integrazione degli ospedali nel territorio e la loro specializzazione, valorizzandone le competenze dei professionisti al fine di garantire una efficace, efficiente, appropriata ed equa erogazione delle prestazioni e il soddisfacimento della domanda attesa dalla popolazione, senza alcun taglio ai servizi, né riduzione dei posti letto.

Solo una razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse, attraverso una gestione efficiente, e il miglioramento dell'appropriatezza nell'offerta, nella erogazione, ma anche nella domanda di prestazioni può garantire ai cittadini equità nell'accesso ai servizi e uguali opportunità di fruizione delle prestazioni, in un sistema che deve trovare il necessario equilibrio fra l'espressione dei bisogni di salute e le risorse disponibili.

L'obiettivo strategico è di poter pervenire ad un sistema di garanzia, con evidenza di cosa si offre, dei modi concreti dell'offerta con i relativi livelli di qualità dichiarati, un sistema basato sull'accreditamento e la ricerca dell'eccellenza.

In particolare l'impegno dell'Azienda ASMN di Reggio Emilia è orientato:

1. allo sviluppo di interventi di promozione della salute attraverso un'attiva cooperazione con la comunità e il territorio e lo sviluppo di un'attività di sostegno alle politiche di salute, di educazione e di promozione di ambienti sani e sicuri;
2. al consolidamento della rete ospedaliera provinciale secondo una logica di ottimizzazione delle risorse e valorizzazione delle competenze specifiche e delle vocazioni di stabilimento, tale da garantire il livello primario dei servizi e l'autosufficienza territoriale, attraverso organizzazioni e gestioni flessibili in grado di adeguarsi rapidamente al mutamento dei bisogni. Tutto ciò può essere realizzato continuando con la definizione di percorsi integrati tra Azienda ospedaliera S. Maria Nuova e presidio ospedaliero dell'Azienda USL;
3. all'implementazione dell'integrazione fra ospedale e territorio attraverso lo sviluppo di interventi specifici finalizzati a garantire la continuità delle cure, i percorsi post-ospedalieri e a migliorare la collaborazione con servizi sociali e sanitari del Distretto, per garantire al paziente la migliore continuità assistenziale, nonché percorsi agevoli e coerenti. Si pensi all'importanza delle dimissioni protette per pazienti anziani, ma anche a progetti di collaborazione clinica con i Medici di Medicina Generale per la gestione dei pazienti con patologia cronica;
4. a promuovere la qualità e la modernizzazione del servizio ospedaliero attraverso azioni specifiche finalizzate a creare una cultura e una struttura organizzativa che promuove la salute, a favorire un ruolo attivo e partecipativo dei pazienti e del personale e a valorizzare le competenze degli ope-

ratori e lo sviluppo professionale continuo (es. potenziamento delle tecnologie diagnostiche pesanti; avvio di sistemi di trasmissione delle immagini e lo sviluppo dei sistemi informatici a supporto dell'attività di cura; attivazione dei programmi di formazione e valutazione professionale).

